

DALLA TRINACRIA ALLE PUGLIE: CARTOGRAFIA E MITO NELLE MEDAGLIE BORBONICHE DEL XVIII E XIX SECOLO

DAVIDE MARIA GABRIELE

IL PRESENTE STUDIO, lungi dal voler assumere un taglio prettamente scientifico, predilige mantenere una carattere divulgativo, ciò soprattutto alla luce delle molteplici chiavi di lettura che possono rinvenirsi dall'esame di un corpus eterogeneo di medaglie.

Un taglio divulgativo, peraltro, in linea con quello che è stato il tema dei lavori illustrati in occasione della I Giornata di Studio "La numismatica e i giovani" nel quale il presente lavoro è stato presentato, seppur in forma ridotta, in anteprima.

Quando il mito diventa terra e la geografia si fa uomo

“ *Ciò che nei miti si presenta inverosimile, è proprio quel che ci apre la via alla verità. Infatti, quanto più paradossale e straordinario è l'enigma, tanto più pare ammonirci a non affidarci alla nuda parola, ma ad affaticarci intorno alla verità riposta* ”

Giuliano l'Apostata,

Paradossali e straordinari sono proprio gli enigmi che ci si presentano prima facie dall'esame iconografico di moltissime delle medaglie realizzate durante il Regno delle Due Sicilie (1735–1861). Medaglie che colpiscono non solo per la particolare raffinatezza e alta maestria con la quale sono state realizzate, ma anche, e aggiungerei soprattutto, per il profondo significato che si cela dietro al mero dato iconografico nonché per la pluralità di piani di lettura che si possono ottenere scorporando le raffigurazioni.

Il presente lavoro si impegna a cercare di risolvere gli enigmi contenuti in questi mirabili tonelli, sottolineandone legami di continuità e differenze, esaminandoli secondo l'ordine cronologico della loro emissione.

Con il termine "Mito", dal greco μῦθος "parola, discorso, racconto, favola, leggenda", si intende comunemente una narrazione fantastica tramandata oralmente o in forma scritta, con valore